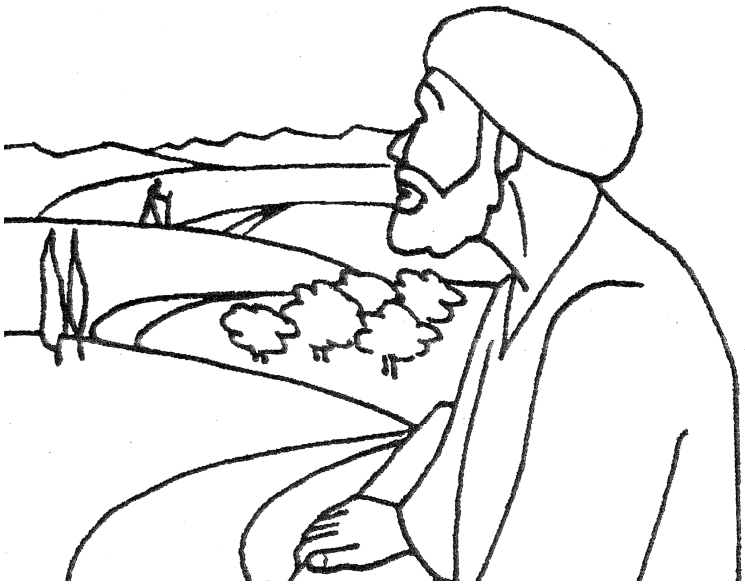
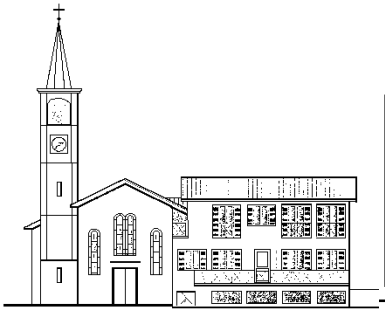
RAMATE–MONTEBUGLIO–GATTUGNO

4ª Domenica di Quaresima



QUANDO ERA ANCORA LONTANO, SUO PADRE LO VIDE, EBBE COMPASSIONE …

Luca 15, 20



Anno 2013

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
http://parrocchiecasalecc.studiombm.it

10 marzo

9

Preghiera

di Roberto Laurita

Se hai raccontato questa parabola, Gesù,
è perché vuoi obbligarci
a metterci nei panni
del personaggio più scomodo:
il fratello maggiore.
È vero: siamo pronti
ad apprezzare il gesto del padre
che accoglie con tenerezza
quel figlio scapestrato,
affamato, scalzo e cencioso,
che torna a casa.

Quale padre su questa terra
sarebbe pronto ad offrire
una misericordia così smisurata?
Certo, dietro quell'amore
tu ci fai intravedere
la bontà illimitata del Padre che sta nei cieli!
Ma non puoi fare a meno
di farci toccare con mano
anche la nostra ribellione
di fronte a un simile comportamento.

Non siamo disposti a far festa
ad un fratello che ha buttato via
in poco tempo, in modo avventato,
la proprietà di famiglia.
Non siamo pronti a dimenticare
il dolore che ha provocato,
il danno che ha causato.

E non rinunciamo ad accampare
i nostri diritti, i nostri meriti,
la diversità che ci separa da lui
perché, in fondo, abbiamo un animo piccino,
da servi più che da figli.

UN PADRE… VERO PADRE DI TUTTI

(Lc. 15,1-3.11-32)

Il brano evangelico di oggi è tra i più conosciuti e racconta la storia di due fratelli, uno minore e l'altro maggiore, nella relazione con il loro padre. La riflessione più consueta ci porta a considerare il diverso atteggiamento dei due fratelli nei confronti del padre, ora parteggiando per l'uno e ora per l'altro, secondo le nostre personali sensibilità. Naturalmente è giusto soffermarsi anche sul diverso modo di comportarsi dei fratelli, soprattutto perché in quel modo ci rispecchiamo pure noi, ma non è questo il messaggio principale, né il più importante della parabola raccontata da Gesù. Tra l'altro, non conosciamo l'esito dell'intervento paterno sul figlio maggiore, cioè se egli entri a far festa o si intestardisca nella sua gelosia, così come non sappiamo se il figlio minore sia tornato perché si è realmente pentito o solo perché si trovava in necessità. Gesù sembra non voler soffermarsi su questi elementi che per noi sembrano così importanti. Per Gesù è importante invece capire chi è il padre della parabola, capace di dare quanto spetta a ciascun figlio, di accogliere, di fare festa, di occuparsi del minore come del maggiore, senza per questo venir mai meno alla sua identità di padre che ha cura di tutti i suoi figli. Gesù, nella parabola, sembra volerci dire che solo il padre

ha la capacità di nutrire nella sua casa sia chi vi ritorna sia chi vi abita, senza far mancare nulla a nessuno! Per capire bene la parabola dobbiamo guardare e valutare le cose dal punto di vista del padre, che conosce i suoi figli ad uno ad uno, sa che ogni figlio ha la sua storia e la sua identità e lo nutre secondo le proprie necessità, dando a ciascuno quello di cui ha bisogno in quel momento. Bellissima la risposta del padre allo sdegno del figlio maggiore: ***"Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo, ma bisognava far festa e rallegrasi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita…"*** In questa frase è contenuta tutta la grandezza e la bellezza del padre! Non poteva esserci frase più semplice e profonda per manifestare l'animo del padre, che non è geloso delle proprie cose, tanto da mettere tutto a disposizione dei figli che ama: sia la parte di eredità, sia il vitello grasso, come anche il capretto se il figlio maggiore glielo avesse chiesto. Nessuno può privare questo padre della sua bontà e della capacità di accogliere ogni figlio, nulla potrà mai impedirgli di gioire per chi ritorna a lui con tutto il cuore!

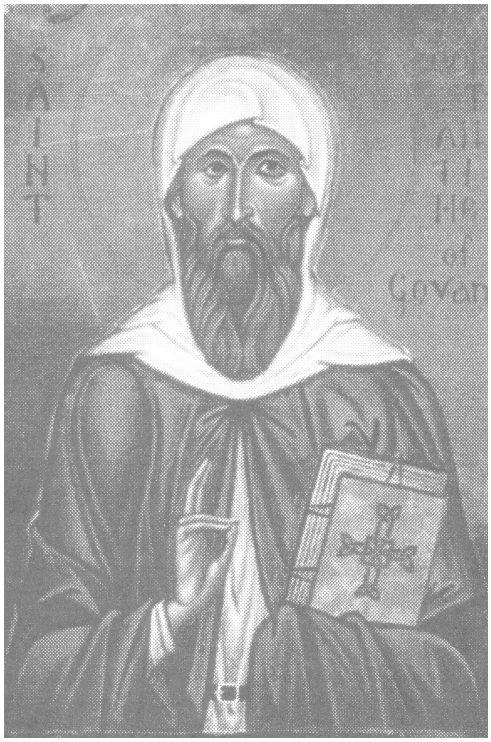
Don Pietro

San Costantino

Re e Martire — 11 marzo

Cornovaglia, 520 circa — Kintyre, Scozia, 9 maggio 576

Vissuto nel IV secolo, fu re dell'attuale Cornovaglia. Il primo periodo della sua vita fu a quanto si racconta "scellerato". Sacrilego e plusiassassino, si sarebbe separato dalla moglie, figlia del re di Bretagna Armoricana, per essere più libero. Convertitosi al cristianesimo, cambiò radicalmente vita, abbandonò il trono e si ritirò in un monastero irlandese. Dopo sette anni di vita vissuta in auterità e penitenza, studiando le scritture, fu consacrato sacerdote e invitato in Scozia sotto la direzione di san Columba, per evangelizzare le popolazioni indigene. Lì fu martirizzato da fanatici pagani. La sua vita ci testimonia quale sia la potenza del Vangelo di Cristo che può portare cambiamenti radicali nella vita dell'uomo.



Etimologia: Costantino = che ha fermezza, tenace, dal latino

Emblema: Corona, Palma.

GENESTREDO,

un borgo in pietra dove il tempo si ferma

Spesso abbiamo vicino paesi che sono piccoli gioielli di cui ignoriamo l'esistenza. Uno di questi è Genestredo e ne sono venuta a conoscenza grazie all' articolo di un quotidiano che ne esaltava la conservazione e l'autenticità della struttura rurale con case e stradine ancora in pietra.

Genestredo, insieme a Colloro e Cicogna, fa parte dei tre nuclei rurali ancora abitati tutelati dal parco nazionale Val Grande , è un nome poco conosciuto anche in Ossola, è raccolto su un pendio che sovrasta Vogogna, comune da cui dipende che viene considerato il borgo nobile per il suo passato di capitale dell'Ossola Inferiore (dal 1328 al 1819) e tutto il suo impianto medioevale con il castello visconteo ed il palazzo pretorio. Genestredo ,invece, è sempre stato un piccolo borgo di pastori, circondato da campi terrazzati o roncature (di cui parleremo a parte) un tempo intensamente coltivati, tanto che da un documento del 1596 il paese risultava avere 20 "fuochi" ossia un carico umano di 20 famiglie, mentre negli anni 50 è iniziato l' abbandono e lo spopolamento per la corsa al benessere che si andava affermando a valle con la nascita dell'industria chimica e siderurgica.

A tutt'oggi le case sono rimaste intatte ed al visitatore il paese si presenta come un gioiello di architettura rurale, straordinario per la sua bellezza ed il suo stato di conservazione. Immergendosi nelle stradine fra case in pietra e tetti in piode, notiamo fontane, cappelle votive cortili e balconi ornati di gerani troviamo la chiesa di S. Martino, dove ogni anno l'11 di Novembre si svolge la festa patronale: un'antica usanza per gustare il primo vino che veniva prodotto in loco, grazie alla buona esposizione al sole dei terreni, ne è testimonianza il vecchio torchio che si può ancora ammirare in paese. Da visitare vi è anche il vecchio forno comunitario, dove le famiglie a turno facevano il pane.

Genestredo si anima soprattutto nei weekend quando chi abita a valle viene ad aprire le seconde case, molte abitazioni sono state

acquistate da milanesi e varesini che si sono innamorati del paese per la sua genuinità e tranquillità. Da non perdere è la passeggiata fino ai ruderi della rocca da cui si può ammirare tutta la vallata : secondo alcuni studiosi la fortezza risalirebbe al V sec. d.c. ed avrebbe avuto la funzione di segnalare gli invasori che attaccavano la valle. Per certo sappiamo che divenne una roccaforte nel 1348 quando Giovanni Maria Visconti la fece ristrutturare. Fu poi distrutta nel XVI sec a seguito delle invasioni svizzere del Canton Vallese.

Genestredo si raggiunge in auto dopo aver percorso 500 mt di ripidi tornanti, oppure a piedi da Vogogna, con una camminata di 20 minuti, lungo la mulattiera che passa a sinistra del castello visconteo.

Vale veramente una visita soprattutto per godere di qualche ora di tranquillità, immersi in un'atmosfera d'altri tempi che troviamo in stradine, viottoli e cortili.

Doro

Sabato 16 marzo, alle ore 18,
nella chiesa di Casale faremo un po'
di festa a PADRE JOSEPH,
che partirà il 5 aprile per l'India.
I parrocchiani sono invitati a
partecipare alla Santa Messa
e di portare anche i bambini.
Seguirà un rinfresco all'Oratorio.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 10 marzo **IV° DOMENICA TEMPO DI QUARESIMA**
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ermanno e Nerina.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per i defunti famiglia Anchisi. Per Attilio e Cesare Paganni.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per D'Elia Maria e Francesco.
Lunedì 11 marzo **SAN COSTANTINO**
ore 18.00 S. M. per i defunti famiglia Gemelli. Per pia persona.
Martedì 12 marzo **SAN LUIGI ORIONE**
ore 18.00 S. M. in ringraziamento.
Mercoledì 13 marzo **SANTA PATRIZIA**
ore 18.00 S. M. per Domenica.
Giovedì 14 marzo **SANTA MATILDE**
ore 18.00 S. Messa.
Venerdì 15 marzo **SANTA LUISA DE MARILLAC**
ore 17.30 Via Crucis.
ore 18.00 S. M. per pia persona.
Sabato 16 marzo **SANT'AGAPITO**
ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Giuseppina e Giacomo.
ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.
Domenica 17 marzo **V° DOMENICA TEMPO DI QUARESIMA**
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti Poli e Giacobini.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della popolazione.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Lunedì 11 marzo alle ore 21.00: Primo incontro di Catechesi Quaresimale. Propone la riflessione don Pierdavide Guenzi, presso la chiesa di Casale.
Martedi 12 marzo alle ore 20.45: Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Giovedì 14 marzo alle ore 15.30: Incontro con i **Padri Vezzo** per i gruppi di prima, seconda e terza Media, all'Oratorio di Casale.
Venerdì 15 marzo alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per tutti i gruppi delle Elementari di Ramate, presso i locali della parrocchia. Confessioni per 4° e 5°.
alle ore 18.00: Incontro del gruppo delle Superiori, all'Oratorio di Casale.
Sabato 16 marzo alle 19.15: Presso il salone dell'Oratorio di Casale salutiamo P. Joseph che è stato richiamato in Patria e vi tornerà il 5 aprile p. v.
Domenica 17 marzo alle ore 10.30: Nella S. Messa breve testimonianza di Franco Barigozzi sulla Associazione AIFO. Dopo la S. M. incaricati distribuiranno dei barattoli di miele il cui ricavato andrà per l'Associazione.
Domenica 17 marzo: Dopo la S. Messa delle ore 18.00 vendita uova di Pasqua per l'OFTAL.

OFFERTE

In occasione della **"Festa delle Reliquie"** svoltasi a Gattugno il 17 febbraio u. s. sono state raccolte offerte come segue:
Questua in chiesa Euro 67.70 - Tombola Euro 128.10 - Incanto delle offerte Euro 1120.00
Offerte candele Euro 135.45 - Spese sostenute Euro 100.00
Ringraziamo il fabbro di Montebuglio Signor Zucchi che ha rimesso a nuovo il porta-cero in ferro battuto.
Per la cappelletta a S. Anna € 20. Lampada € 20+20.